

Antonio Cartelli - Andrea Daltri
Paola Errani - Marco Palma - Paolo Zanfini

IL CATALOGO APERTO DEI MANOSCRITTI MALATESTIANI: BILANCIO E PROSPETTIVE

PREMESSA

Il catalogo aperto dei manoscritti malatestiani (<http://www.malatestiana.it/manoscritti/>), presentato a Cesena per il convegno di studi *Il dono di Malatesta Novello* nel marzo 2003¹ mantiene intatta l'attualità della struttura e delle funzioni inizialmente ipotizzate; sarebbe, però, oltremodo riduttivo soffermarsi soltanto sulla sua descrizione, omettendo l'analisi delle conseguenze che esso ha e potrà avere sul modo di studiare i manoscritti e lavorare con essi.

Il catalogo aperto è stato pensato per essere utilizzato da ogni biblioteca in possesso di fondi manoscritti con l'obiettivo di restituirle il ruolo centrale di produzione culturale che essa aveva nei secoli passati. Si contraddistingue inoltre per la sua elasticità e dinamicità nei confronti delle corrispondenti chiusura e staticità del catalogo a stampa. Esso è, per molti versi, un sistema informativo (nel senso più propriamente informatico del termine), che consta dell'insieme delle risorse umane, hardware e software necessarie a gestire informazioni documentarie e fonda la sua struttura e le sue funzioni sull'utilizzo intensivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il catalogo aperto, nella sua struttura generale, è articolato in diverse sezioni, da intendere in maniera flessibile almeno nella fase di avvio, nel

1. A. Cartelli - A. Daltri - M. Palma - P. Zanfini, *Il catalogo aperto dei manoscritti della Biblioteca Malatestiana: un primo bilancio*, in *Il dono di Malatesta Novello*. Atti del convegno (Cesena, 21-23 marzo 2003), a cura di L. Righetti e D. Savoia, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2006, pp. 493-501.

senso che la biblioteca che decide di adottarlo ne può attivare di meno o di più, a seconda della sua disponibilità e capacità, ed in maniera tale che ciascuna di esse possa essere gestita nei tempi e nei modi che le sue risorse umane e finanziarie consentono:

a. la prima sezione è destinata a contenere materiali, già editi o prodotti per l'occasione o che possono essere previsti in futuro, utili alla conoscenza della biblioteca e dei suoi fondi, come monografie e articoli. Questi documenti vogliono offrire all'utente che si avvicina alla biblioteca un quadro coerente dell'insieme dei materiali di cui fanno parte gli esemplari che interessano o che sono oggetto di studio;

b. nella seconda sezione è prevista la bibliografia dei manoscritti in possesso della biblioteca, articolata per segnatura, in ordine alfabetico o cronologico;

c. la terza sezione presenta le precedenti descrizioni a stampa dei codici o anche, opportunamente digitalizzate, quelle contenute negli antichi inventari manoscritti. Ovviamente vi devono figurare anche le nuove descrizioni, secondo standard definiti ma non tali da impedire ogni forma di libertà ai redattori;

d. nella quarta sezione trovano posto le immagini che riproducono in tutto o in parte le pagine dei manoscritti, per le quali, in generale, possono essere adottate diverse soluzioni tecniche. Ciò che si intende proporre con il catalogo aperto è un caso tipico di compromesso: immagini non dettagliatissime, il cui *download* risulterebbe altrimenti assai pesante, ma di una risoluzione e con caratteristiche di luminosità e contrasto tali da garantire la loro intelligibilità, e, soprattutto, in numero tale da documentare tutti i codici della biblioteca;

e. l'ultima sezione rappresenta una novità rispetto al normale utilizzo della rete in campo paleografico. Essa si basa su un sottosistema informativo ad accesso protetto e differenziato, molto simile ad un forum o ad una *chat*, in cui le persone interessate allo studio dei fondi manoscritti della biblioteca possono pubblicare, con tutte le garanzie relative alla privacy e alla protezione dei diritti d'autore, i lavori concernenti i manoscritti della biblioteca stessa, oppure possono scambiarsi informazioni, formulare progetti e dibattere problemi di comune interesse.

Si potrebbe pensare, a questo punto, che il catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani, in quanto concretizzazione di un progetto, sia quella che, in gergo prettamente informatico, viene chiamata una implementazione del progetto stesso. Occorre però sgombrare il campo da equivoci e chiarire che si tratta di una cosa profondamente diversa.

Infatti le linee guida del catalogo aperto non prevedono la definizione di standard relativi alla risoluzione delle immagini, alla modalità della loro visualizzazione, all'utilizzo di software specifici per la creazione e la gestione di basi dati; si è ritenuto più opportuno far sì che ogni biblioteca che volesse adottare il progetto e realizzarlo utilizzasse i mezzi e le tecniche per le quali avesse delle competenze consolidate, in grado di garantire non solo l'avvio dell'iniziativa, ma anche il suo mantenimento e la sua eventuale evoluzione. Inoltre il catalogo aperto, pur prevedendo cinque sezioni di base, non le esaurisce, nel senso che è pensabile che esigenze specifiche di una realtà locale possano richiedere una diversa articolazione ed un diverso numero di sezioni rispetto a quelle previste dal progetto.

LA STRUTTURA DEL CATALOGO APERTO DEI MANOSCRITTI MALATESTIANI

I manoscritti medievali conservati nella storica biblioteca cesenate sono 429, in parte notevole (126) prodotti nell'ambito del progetto culturale di Malatesta Novello, che costruì la Malatestiana alla metà del secolo XV. Ad essi si aggiungono esemplari di diversa provenienza, tra i quali si annoverano l'antico fondo conventuale francescano, la collezione del medico umanista riminese Giovanni di Marco, alcuni codici della biblioteca privata di papa Pio VII (il cesenate Barnaba Chiaramonti), otto corali fatti produrre dal cardinale Bessarione, sette corali di proprietà della Diocesi di Cesena e i manoscritti della Biblioteca Comunale o Comunitativa, costituitasi all'inizio dell'Ottocento con i fondi delle corporazioni religiose soppresse.

1. *Il progetto informatico*

Per la costruzione del catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani si è scelto di utilizzare l'applicativo Winisis. I motivi di questa scelta, rispetto all'impiego di database più noti e di maggiore diffusione, sono diversi: la gratuità del prodotto, la sua distribuzione da parte dell'UNESCO, che ne assicura il mantenimento e il costante aggiornamento nel tempo, il patrimonio di conoscenze sul software già presente all'interno della Malatestiana, che consente di escludere l'oneroso ricorso a ditte esterne per l'elaborazione e la gestione del progetto informatico, e infine la disponibilità di un programma, denominato Wxis, distribuito dall'istituzione brasiliana Bi.Re.Me., che permette d'interfacciare i database di Winisis con un server web.

L'evidente e predominante motivazione economica trova una giustificazione anche nella volontà di mantenere un controllo diretto di tutti gli aspetti del progetto e di rifiutare in modo programmatico che il prodotto informatico possa trovare un approdo definitivo. Pertanto, in accordo con la filosofia che sottende la realizzazione del catalogo aperto, anche la sua struttura informatica si configura come aperta e in continua evoluzione: ripensamenti, correzioni, implementazioni di nuove funzionalità hanno infatti ritmato i tre anni trascorsi dalla pubblicazione in rete della prima versione.

2. *Il sito*

Il sito del catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani, ospitato gratuitamente sul server pubblico della provincia di Forlì-Cesena, contempla tre accessi in base alla lingua degli utenti: italiano, inglese e tedesco.

2.1. *Le sezioni*

Il sito è articolato in quattro sezioni:

- Progetto
- Testi
- Manoscritti
- Forum

Nella prima sezione si forniscono le coordinate culturali e metodologiche del progetto. Tra le altre si è tentato di assicurare la massima integrazione e navigabilità possibili.

2.1.1. *Testi*

Nella sezione Testi, organizzata al proprio interno per aree tematiche e soggetta a un costante incremento, sono resi disponibili saggi, articoli e fonti documentarie sulla Biblioteca Malatestiana e il suo patrimonio manoscritto. Le aree tematiche sono le seguenti:

- La Biblioteca Malatestiana (in generale)
- La struttura edilizia e la storia architettonica
- La cultura umanistica cesenate
- Gli antichi inventari e i cataloghi storici
- Lo *scriptorium* cesenate e i copisti
- Gli aspetti codicologici e filologici
- La miniatura e l'iconografia

- I manoscritti ebraici e greci
- Le collezioni (Giovanni di Marco, Piana, Corali)

Nella scelta dei testi sono stati privilegiati i contributi considerati ormai «classici» e quelli di più difficile reperibilità. La consultazione può avvenire in formato testo (html) o in formato digitale (jpeg di 550/700 pixel di ampiezza). La strategia adottata ultimamente è quella di predisporre per ogni contributo entrambi i formati al duplice scopo di consentire il recupero delle informazioni attraverso i motori di ricerca e di fornire agli utenti anche il corredo iconografico dei testi. Recentemente sono state inaugurate due sottosezioni. La prima contiene un elenco delle tesi di laurea dedicate ai manoscritti Malatestiani. In un prossimo futuro, previo accordo con gli autori, si conta di rendere consultabili anche questi materiali. La seconda, al momento limitata a una sola fonte, intende offrire una raccolta delle descrizioni della Malatestiana tratteggiate dai viaggiatori italiani e stranieri che l'hanno visitata nel corso del tempo.

2.1.2. *Manoscritti*

La sezione, anch'essa soggetta a un costante accrescimento, incarna la prima accezione del catalogo aperto, ovvero un contenitore in continua evoluzione che offre un'immagine dinamica dello stato delle conoscenze sui manoscritti Malatestiani. Attualmente sono disponibili 3043 voci bibliografiche e 1139 descrizioni (99 delle quali appositamente redatte nell'ambito del progetto secondo le regole dello standard nazionale *Manus*). I manoscritti integralmente digitalizzati sono 38 per un totale di 11172 carte. Le immagini dei manoscritti sono state acquisite con fotocamera digitale con una risoluzione di 72 dpi. Per la pubblicazione sul web viene utilizzato il formato jpeg con un'ampiezza pari a 700 pixel.

Sono previste modalità d'interrogazione diverse, ma tra loro integrate:

- per segnatura
- semplice
- avanzata
- per liste
- per immagini

2.1.2.A *Per segnatura*

La ricerca per segnatura consente d'individuare i record relativi a ogni manoscritto partendo dalla sua segnatura. La maschera d'interrogazione,

nella quale è possibile scegliere il fondo (la Malatestiana, la Piana, la Comunitativa o i Corali del Bessarione e del Duomo), consente all'utente di attivare tre tipi d'interrogazione, recuperando rispettivamente la bibliografia, le descrizioni e le immagini disponibili per il manoscritto desiderato. I risultati sono visualizzati in tre pagine distinte, ma tra loro navigabili mediante appositi pulsanti. In testa a ogni pagina, se per il manoscritto è disponibile una descrizione moderna, compare l'indicazione del contenuto. Nel caso di una ricerca relativa alla bibliografia o alle descrizioni i risultati sono ordinati in base al criterio prescelto (alfabetico o cronologico). In calce a ogni voce bibliografica è riportato, qualora sia stato redatto, l'abstract; mentre a fianco, se si tratta di una descrizione o se è consultabile la versione integrale del contributo, compare un link che consente di visualizzarne il testo in una finestra indipendente. Nel primo caso, mediante apposite ancore, è possibile posizionarsi all'altezza del brano citato e continuare la navigazione per richiamare le eventuali citazioni successive. Ugualmente collegate sono le intestazioni di responsabilità, allo scopo di consentire il recupero di tutti i contributi prodotti dal medesimo autore. Qualora sia stata effettuata una ricerca per la tipologia immagini, la pagina dei risultati elenca quelle disponibili suddivise in gruppi di 24 carte ciascuno. Attivando il link relativo al gruppo di carte che si desidera visionare, viene visualizzata una pagina contenente le icone delle immagini corrispondenti. I pulsanti *avanti* e *indietro* consentono di proseguire la navigazione all'interno della cartulazione del codice. Cliccando su un'icona si apre una finestra nella quale viene visualizzata l'immagine prescelta. Rimanendo posizionati sulla finestra è possibile navigare all'interno del manoscritto utilizzando gli appositi pulsanti per richiamare le immagini delle carte precedenti e successive.

2.1.2.B *Semplice e avanzata*

La ricerca semplice e la ricerca avanzata permettono all'utente di impostare una strategia più articolata e complessa. La prima maschera di interrogazione consente di formulare una ricerca in relazione a due ambiti distinti, l'area del manoscritto (autore, parole del titolo, nome del copista, data topica e cronica) e quella dei contributi critici (autore, parole del titolo, rivista, data di pubblicazione, parole dell'abstract), sia in riferimento a tutti i campi, sia all'interno di un campo specifico. Nella seconda maschera di interrogazione è invece possibile inserire un'espressione di ricerca in corrispondenza di ognuno dei campi che danno accesso alle informazioni

contenute nel database. La possibilità di utilizzare gli operatori logici booleani (sia all'interno di ciascun campo, sia tra i diversi campi) e di effettuare l'interrogazione per termini esatti o troncati conferisce un'ulteriore opportunità di specificare meglio la formulazione della propria espressione di ricerca. Inoltre, cliccando sull'apposito pulsante posizionato all'altezza di ciascun campo, è possibile accedere al relativo authority file, visualizzato in una finestra indipendente, e importare la voce desiderata nella maschera d'interrogazione.

2.1.2.C *Per liste*

La ricerca per liste consente all'utente di effettuare un'interrogazione posizionandosi all'interno degli authority file dei database di Winisis. Nella maschera iniziale, dopo avere selezionato un campo attinente a una delle due aree sopra menzionate, è possibile sia digitare la voce desiderata, sia lasciare vuoto il campo d'immissione. In quest'ultimo caso nella maschera successiva viene visualizzato l'intero elenco dei termini indicizzati; nel primo caso invece la visualizzazione inizia dalla voce prescelta o, in assenza di questa, da quella immediatamente successiva in ordine alfabetico.

2.1.2.D *Per immagini*

La ricerca per immagini permette all'utente di ottenere l'elenco dei manoscritti integralmente digitalizzati. La visualizzazione dei risultati è analoga a quella della ricerca per segnatura.

2.1.3. *Forum*

La sezione Forum costituisce l'ambito nel quale trova attuazione uno dei principi base del *catalogo aperto*, ovvero uno spazio offerto alla collaborazione dell'utenza per segnalare materiali, scambiare informazioni, pubblicare contributi inediti. La possibilità di accedere a questa sezione è subordinata alla registrazione dell'utente. All'interno dell'area riservata l'iscritto può prendere visione dei contributi pubblicati nella sezione Testi, consultare la lista degli iscritti, inviare messaggi compilando l'apposito *form*, effettuare ricerche nell'archivio di quelli spediti. Attualmente il Forum conta 194 iscritti.

Nel corso del tempo la sezione si è arricchita di altre due funzionalità: la bibliografia partecipata e il cantiere aperto.

La prima, inaugurata all'inizio del 2005, consente a tutti gli iscritti al Forum di cooperare alla costruzione della bibliografia sui manoscritti Malatestiani creando direttamente in rete, mediante una procedura guidata, un nuovo record bibliografico con le relative citazioni. La visibilità del record è condizionata dalla validazione dell'amministratore del sito, che espletando la sua funzione di controllo può intervenire per modificarlo (nel caso sia stato commesso qualche errore) o cancellarlo (qualora rappresenti il duplicato di una notizia già esistente).

Il cantiere aperto è uno spazio riservato a tutti coloro che desiderano contribuire attivamente allo studio di alcuni dei più antichi manoscritti della Biblioteca Malatestiana. Nel corso dell'ultimo biennio sono stati inaugurati i cantieri sull'Isidoro Malatestiano (S.XXI.5) del IX secolo e sull'Evangelario della Piana (3.210), datato 1104.

Nell'ambito del primo cantiere sono stati prodotti una descrizione esterna del codice e una serie di contributi inediti su vari aspetti dell'esemplare. Inoltre è stato approntato un confronto visivo con l'apografo diretto del codice cesenate, il Marciano lat. II 46, di circa tre secoli più tardo.

Nel secondo cantiere figurano attualmente una descrizione esterna e un'analisi grafica dell'Evangelario, un manoscritto in splendida romanesca finora poco noto alla letteratura paleografica².

L'interazione con l'utenza non si limita alla sezione Forum, ma prevede anche l'invio, in concomitanza con l'immissione nel sito di nuovi materiali, di una *newsletter* a tutti gli iscritti. Le stesse informazioni sono messe a disposizione anche di tutti i visitatori nella pagina delle News. Nel dicembre 2004, al duplice scopo di intercettare i desiderata degli utenti e di orientare i futuri sviluppi del catalogo aperto, è stato inoltre promosso sul sito un sondaggio.

Nel corso del 2005 le medie giornaliere, al netto di *robot* e *spider*, sono state pari a 73,71 visite e a 1392,55 accessi. Nello stesso periodo il sito ha registrato complessivamente 21684 visitatori unici. La distribuzione geografica vede una netta prevalenza italiana (82,07%), ma registra anche una significativa aliquota di utenti europei (11,50%) e apporti più ridotti da parte del Nord America (2,86%) e dell'America latina (2,46%). Questi dati, al pari dei risultati del sondaggio e del *report* elaborato mensilmente per dar conto dell'evoluzione del progetto, sono pubblicati nella sezione Rapporti statistici del sito.

2. L'unica eccezione sembra costituita dalla scheda di S. Harrison Thomson, *Latin Bookbands of the Later Middle Ages* (1100-1500), Cambridge, Cambridge University Press, 1969, tav. 56.

UN BILANCIO

Nel corso dei tre anni della sua esistenza la gestione del sito è stata affidata integralmente, dal punto di vista scientifico e amministrativo, alla Biblioteca Malatestiana. I materiali pubblicati nel sito sono stati vagliati e approvati dalla bibliotecaria conservatrice, ferma restando la responsabilità dei singoli autori. La realizzazione del sito dal punto di vista informatico è opera di Andrea Daltro e Paolo Zanfini, retribuiti a contratto. Le nuove descrizioni dei manoscritti sono state assegnate a collaboratori esterni, le cui competenze sono state preventivamente valutate dalla Biblioteca; ogni descrizione è compensata in ragione di 250 euro netti. L'impegno finanziario sostenuto dal Comune di Cesena mediante iscrizione di una apposita voce in bilancio ammonta a 25.000 euro l'anno.

In conclusione, sembra opportuno sottolineare che si è in larga misura realizzato quanto ci si augurava tre anni fa nella presentazione del progetto, in particolare:

- la funzione di coordinamento svolta dai bibliotecari istituzionali, che hanno provveduto anche a produrre in proprio materiali (descrizioni e bibliografia);
- il costante contatto della biblioteca con le istituzioni e gli studiosi interessati alla ricerca sui manoscritti Malatestiani;
- l'utilizzazione di personale esterno giovane e qualificato, che può mettere a frutto la formazione ricevuta negli studi universitari.

In linea generale, poi, se il catalogo aperto si presenta con un forte carattere innovativo per gli strumenti utilizzati e le metodiche proposte, non meno importante è l'effetto che esso potrebbe avere sul modo di effettuare studi e ricerche nel campo dei manoscritti. Asserire che la rete abbia contribuito a ridurre l'isolamento dello studioso, consentendo la rapida condivisione delle sue idee e dei risultati delle sue ricerche, o che grazie ad essa è divenuto possibile l'accesso da parte di un maggior numero di persone a informazioni e documenti prima patrimonio di pochi, è cosa ben nota e senz'altro vera, ma è anche sicuramente riduttiva, perché non rende giustizia ai profondi cambiamenti che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto e possono ancora produrre nella società contemporanea e in particolare nella comunità scientifica. Mediante le tecnologie che essa rende disponibili è divenuto infatti possibile favorire la condivisione di esperienze di apprendimento e costruzione comune della conoscenza, in quanto, nel nostro caso, il catalogo aperto consente ai

soggetti che lo utilizzano di non limitarsi alla pura e semplice fruizione delle informazioni in esso contenute, ma piuttosto di identificarsi in un impegno comune, di praticare un'attività e un linguaggio specifici e di possedere un repertorio condiviso di strumenti di lavoro (in altre parole consente di costruire delle vere e proprie comunità di pratiche in grado di operare attraverso la rete). L'infrastruttura comunicativa caratteristica dell'ultima sezione (il Forum) è tra i principali strumenti del processo appena descritto, in quanto consente ai soggetti che condividono i medesimi interessi di studio e ricerca di superare i limiti spazio-temporali del contesto fisico nel quale essi condividono le loro esperienze.

PROSPETTIVE

Ci si deve chiedere a questo punto qual è il futuro che si prevede o ci si augura per un'esperienza del genere. Quando tutti i manoscritti saranno forniti di una descrizione moderna (ci vorranno diversi anni), quando tutti i codici saranno stati digitalizzati e saranno consultabili in rete (e servirà molto più tempo), cosa resterà da fare? Moltissimo, ad esempio aggiornare la bibliografia, che continuerà ad uscire, raccogliere contributi che perverranno al Forum, prevedere nuove forme di collaborazione e condivisione delle esperienze di studio sui manoscritti, aprire nuovi percorsi di ricerca da proporre agli studiosi, e infine ricominciare a descrivere, perché altrimenti riterremmo definitivo un catalogo al quale, a partire dal nome stesso, non ha senso mettere la parola «fine». D'altra parte i manoscritti Malatestiani sono stati catalogati in due tomi apparsi fra il 1780 e il 1784 dal padre francescano Giuseppe Maria Muccioli e nel 1887 da Raimondo Zazzeri: avremmo potuto accontentarci.

Non si può tuttavia tacere il fatto che, da quando il progetto del catalogo aperto è stato formulato nel 2002³, l'unica concreta realizzazione è quella cesenate, anche se dovrebbe essere imminente l'inaugurazione di un'analoga impresa da parte della Biblioteca Lancisiana di Roma, che, grazie alla cortesia del direttore Marco Fiorilla e di Renato Zitti Pozzi, che ha disegnato il sito, è possibile consultare all'indirizzo http://sviluppo.homegate.it/lancisiana/ita/ms_caperto.asp in una versione quasi definitiva.

3. A. Cartelli - M. Palma, *Towards the Project of an Open Catalogue of Manuscripts*, in *Proceedings of the Informing Science + Education Conference* (Cork, 19-21 June 2002), <http://proceedings.informing-science.org/IS2002Proceedings/papers/Carte188Towar.pdf>.

Inoltre si deve rilevare che l'utenza si è dimostrata disponibile quasi esclusivamente a una fruizione passiva dei contenuti del catalogo aperto, contribuendo in misura assai modesta all'arricchimento dei suoi materiali.

Per finire, non può mancare l'auspicio che gli strumenti comunicativi che la rete mette a disposizione vengano sempre più integrati all'interno delle diverse esperienze di catalogo aperto che nel corso del tempo si susseguiranno, per rendere più produttivo il lavoro degli studiosi, facilitare la diffusione delle conoscenze utili alla ricerca, agevolare la creazione, finora abbastanza poco diffusa, di comunità in grado di condividere, anche in forma virtuale, pratiche di apprendimento e indagine, contribuire alla creazione di una didattica codicologica e paleografica basata, anche sulla scorta di esperienze ormai consolidate in ambito museale, su una diversa e più matura fruizione dei materiali manoscritti antichi.

Una nota di speranza è data comunque dalla constatazione che un impegno finanziario relativamente modesto ha consentito dal nulla la creazione di uno strumento utilizzato da oltre 70 visitatori al giorno, numero probabilmente superiore a qualunque aspettativa circa l'interesse suscitolabile da 429 manoscritti medievali.